

TIME ZONES
sulla via delle musiche possibili
Festival internazionale di musica contemporanea

Manifestazione organizzata dall'Associazione Culturale Time Zones

L'attività dell'Associazione Culturale Time Zones si esplicita nella cura e l'organizzazione del festival di musica contemporanea Time Zones sulla via delle musiche possibili ed a servizi ad esso attinenti.

L'Associazione è nata nel 1990 ed in subordine al suo statuto è diretta da un esecutivo formato dai tre soci dell'associazione Giovanni Luigi Trevisi, Michele Tota e Daniele Trevisi in carica ininterrottamente dal 2015 con la riconferma alla scadenza ogni tre anni dell'assemblea generale dei soci. Si allegano curricula e ultimo verbale di riconferma.

IL PROGETTO

“Time Zones sulla via delle musiche possibili” è una rassegna musicale che dal 1986, con cadenza annuale, dà spazio a compositori e musicisti particolarmente attivi nella ricerca di nuove soluzioni linguistiche.

La ragione sociale di questa manifestazione è quella di continuare a testimoniare alcune delle più importanti trasformazioni di questo linguaggio.

Intorno a forti personalità (all'interno ed all'esterno) del music business, il festival ha tentato di disegnare una mappa fatta di esperimenti, grandi concerti, rare performances, produzioni originali che contribuiscono a dare un'idea più autentica del “paesaggio musicale” contemporaneo.

Il festival si è sempre mosso ad ampio spettro tentando di compiere una ricognizione in quel territorio musicale dove è forte il dialogo tra scuole differenti e dove è sempre più frequente, ancor più nella dimensione *live*, l'intersezione di generi musicali diversi.

Scorrendo la lista degli artisti che hanno partecipato in tutti questi anni al festival e visitando i loro siti, o ascoltando il loro materiale discografico, si evidenzia con efficacia la filosofia ed il lavoro che ha determinato i palinsesti passati e determinerà i programmi futuri della manifestazione.

OBIETTIVI

Il festival si è collocato nella mappa della proposta culturale del nostro territorio come un avamposto produttivo di notevole valore raggiungendo alcuni obiettivi così sintetizzabili:

- **Per quel che attiene la proposta artistica** essa è innestata all'interno dei circuiti internazionali, e gli viene riconosciuta la capacità di contribuire ad un positivo allargamento del gusto del pubblico.
- **Promuove** un'immagine avanzata del nostro territorio.
- **Time Zones** ha sempre svolto una funzione di laboratorio dove si sono sviluppate produzioni che hanno consentito *l'incontro/confronto* di musicisti delle nostre scuole con importanti maestri.
- **Per** questa sua natura di avamposto dal carattere sperimentale il festival ha fortemente contribuito alla formazione di professionalità avanzate per quanto attiene i *mestieri* dello spettacolo sul piano dell'utilizzo di nuove tecnologie, ma anche sul versante delle relazioni internazionali in ambito artistico come in ambito giornalistico ed organizzativo; il festival infatti intrattiene, sin dalle sue origini, collaborazioni con importanti organismi culturali europei ed ha accreditato nel corso degli anni grandi testate internazionali.
- **La divulgazione dei contenuti.** TZ. ha facilitato l'accesso a tutte le fasce di pubblico con una politica dei prezzi contenuti. Inoltre, è consuetudine del festival far precedere le produzioni più importanti da incontri con il pubblico nelle aule delle scuole dell'Università e nelle librerie.

LE RAGIONI

“Time Zones” è una rassegna musicale che dal 1986, con cadenza annuale, dà spazio a compositori e musicisti particolarmente attivi nella ricerca di nuove soluzioni. Intorno a menti particolarmente sensibili il festival ha tentato di disegnare una mappa che evidenziasse le strade attraverso cui si sono verificate le principali trasformazioni della musica negli ultimi 30 anni.

È stato dato grande spazio alla “musica per la scena”, e nello specifico, con grande anticipo sul mercato, alla musica per il cinema, ospitando alcuni tra i più importanti autori di colonne sonore, primo fra tutti Ennio Morricone che proprio a Time Zones nel 1990 ha debuttato nell’esecuzione delle sue musiche da film. Spazio a tutte quelle espressioni musicali che hanno avuto come ragione sociale il dialogo tra stili e generi differenti.

Time Zones è stato quindi un laboratorio dove hanno facilmente trovato spazio commistioni sonore di ogni tipo rendendo l’incontro tra esperienze, stili, linguaggi ed etnie differenti la filosofia della rassegna. Occupando, con grande anticipo, quello che a metà degli anni 80 era uno spazio libero, (non vi erano all’epoca per questi musicisti molte occasioni per esprimersi dal vivo), il **festival Time Zones** si è fatto interprete, attraverso centinaia di rare performances, del tentativo di andare oltre le rigide barriere che governavano la distribuzione della musica in quel periodo.

Forte testimonianza di questa idea di musica totale, senza frontiere, sono state le produzioni commissionate dalla direzione artistica. Lavori che sono nati all’interno del festival e che spesso hanno girato il mondo con il marchio della rassegna. Combinazioni ardite che hanno contribuito a far conoscere l’appuntamento pugliese anche fuori dall’Italia.

L’Organigramma

Presidente Onorario

Ennio Morricone (anche post mortem per concessione di Donna Maria Morricone)

Comitato dei garanti

Franco Bolelli (deceduto)
Emanuele Arciuli
Steven Brown
Holger Czukay (deceduto)
Enzo Gentile
Jon Hassel (deceduto)
Roberto Ottaviano
David Sylvian
Anselmo Susca (deceduto)

Leg. Rappr./dir. art.

Gianluigi Trevisi

Pubblicazioni e immagine

Guillermina de Gennaro

Segreteria organizzativa: Tommaso Liuzzi, Daniele Trevisi, Michele Tota, Teresa Tota, Domenico Monaco.

SCHEDE RAGIONATE

“Time Zones, sulla via delle musiche possibili” è una rassegna musicale che dal 1986, con cadenza annuale, dà spazio a compositori e musicisti particolarmente attivi nella ricerca di nuove soluzioni musicali.

Intorno a forti personalità (all’interno ed all’esterno) del music business, il festival ha tentato di disegnare una mappa che evidenziasse i percorsi più innovativi.

Il festival ha ricavato il suo spazio anche internazionale ponendo al centro della selezione artistica itinerari originali di ricerca molto in anticipo rispetto alla scoperta che poi di tutto ciò ha fatto anche il mercato.

Si è disegnata quindi in tutti questi anni di attività, attraverso centinaia di concerti, una mappa trasversale, rispetto ai generi ed agli stili, su cui sono appuntati importanti nomi del panorama musicale internazionale, ma anche geniali personaggi totalmente estranei al mercato. Questa coraggiosa attitudine ha consentito alla rassegna di intercettare moltissimi artisti alla vigilia del successo commerciale, trasformandola in una delle sue riconosciute peculiarità. Artisti dalla personalità poliedrica con forti attitudini al dialogo tra le arti, musicisti legati alla scena: al teatro, alla danza, al cinema, ai nuovi linguaggi dell’arte ed a formule a suo tempo nuove per i festival come il dj set, il reading, il teatro canzone.

In un’atmosfera da “laboratorio”, si sono consumati, nei palinsesti di Time Zones, splendidi incontri tra musicisti di stili e generi differenti, in alcuni casi ardite folgorazioni andate in giro per il mondo con il marchio del festival. Vere e proprie produzioni che, più di tutti gli espedienti comunicativi, hanno contribuito alla creazione di una sorta di marchio di qualità, un lavoro avanzato e riconoscibile che ha dettato, una tendenza verso la qualità e la ricerca recepita da molte delle rassegne del panorama musicale italiano.

Con Time Zones hanno lavorato costruendo progetti originali o e spesso in **anteprima assoluta**, musicisti del calibro di **Ennio Morricone, Carmelo Bene, Michael Nyman, Philip Glass, Steve Reich, Terry Riley, Robert Fripp, Ornette Coleman, Alexander Balanescu, John Zorn, Arto Lindsay, Holger Czuckay, Caetano Veloso, Simon Jeff, Bill Laswell, Hector Zazou, Gotan Project, R. Sakamoto, G. Sollima, Laurie Anderson, Lou Reed, Patti Smith, Jack Bruce, David Byrne, Peter Hammill, Nusrat Fateh Ali Khan, Meredith Monk, Peter Gordon, Blue Gene Tyranny, Avion Travel, Michael Brook, Yas Kaz, Toshinori Hondo, Nicola Conte, Juan Carlos Caceres, Uri Caine, Bevinda, Renè Aubry, Seigen Ono, Florian Fricke, Popol Vuh, Jon Hassel, David Sylvian, Jocelyn Pook, David Darling, Mario Brunello, Paul Motion, Bill Frisell, Charlie Haden, Carla Bley, Tortoise, Rob Mazurek, Murcof, Jan Garbarek, Faust, Gavin Bryars, David Thorn, Einsturzende Neubauten, Mum, Arnold Dreyblatt, Peter Hammil, John Paul Jones (Led Zeppelin), John Cale, Yann Tiersen, Piano Circus, Bugge Wesseltoft, Henrik Schwarz, John Hopkins, Jim Black, Marshall Allen (Sun Ra Arkestra) Hildur Guðnadóttir (Oscar per Joker e Golden Globe per la serie Chernobyl)**

Per tutti questi motivi negli anni Time Zones ha suscitato l’attenzione dei media nazionali e di molte testate internazionali come il N.Y. Times, Liberation, Le Monde, Wire, O Folha de Sao Paulo.

In giallo evidenziate le anteprime assolute per l’Italia

Il legale rappresentante

Giovanni Luigi Trevisi